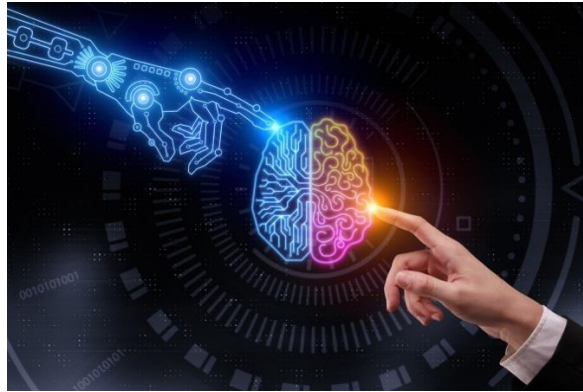


La proposta di regolamento UE sull'approccio all'Intelligenza Artificiale



di **Alessandro Tombolini**

“Quando l'ingegneria genetica e l'intelligenza artificiale riveleranno tutto il loro potenziale, il liberalismo, la democrazia e il libero mercato potrebbero diventare obsoleti come i coltelli di selce, le musicassette...” Così in uno dei suoi best seller il professor Harari descrive l'impatto che da qui a pochi anni potrà avere l'intelligenza artificiale sulle nostre vite.

I campi di applicazione dell'intelligenza artificiale (di seguito, IA) sono pressoché illimitati, pari solo alle sue parzialmente inesplorate potenzialità. Ecco un plastico esempio della rapidità con la quale l'IA si sta affermando: nel 2004 una ricerca di due professori universitari americani riportava l'elenco delle professioni più soggette a rischio di automazione. La guida dei camion era considerata tra le attività meno rimpiazzabili in un futuro prevedibile. È sotto gli occhi di tutti ciò che Google e Tesla hanno invece progettato e realizzato nel campo della guida autonoma.

Tutto quello che sta accadendo e accadrà pone anche importanti interrogativi di carattere etico soprattutto perché con questa supertecnologia i software apprendono e agiscono in autonomia.

In un recente articolo, il giornalista Jannis Brühl commenta la proposta della Commissione europea di regolamento sull'IA [COM(2021) 206 final] ([vedi qui](#)), apprezzandone la suddivisione in

classi di rischio delle applicazioni (alcune come i filtri anti spam della posta elettronica non presentano profili di problematicità) e la severità delle multe (fino al 6% del fatturato) previste per chi viola le regole, che possono esercitare un'efficace deterrenza anche nei confronti delle multinazionali.

L'obiettivo del regolamento è vietare sistemi che costituiscono "una minaccia per la sicurezza, i redditi e i diritti dei cittadini". Tra le pratiche vietate troviamo le tecniche subliminali che possano causare danni fisici o psicologici, la messa in uso di sistemi che sfruttino la vulnerabilità delle persone, i sistemi che superino alcuni limiti nella valutazione o classificazione dell'affidabilità delle persone fisiche per un determinato periodo di tempo sulla base del loro comportamento sociale o delle caratteristiche della personalità e l'uso di sistemi di identificazione biometrica remota "in tempo reale" in spazi accessibili al pubblico (salvo alcune eccezioni per crimine terrorismo ecc.)

Questa volta, conclude Brühl, l'Unione pare aver pretermesso le considerazioni commerciali e geo strategiche in favore del benessere dei cittadini. Oltre la proposta di regolamento, con la medesima finalità di salvaguardare i valori e i diritti fondamentali dell'UE e la sicurezza degli utenti è previsto un nuovo [piano coordinato sull'Intelligenza Artificiale 2021 \[COM\(2021\) 205 final\]](#) che rafforzi nel contempo l'adozione dell'IA e gli investimenti e l'innovazione nel settore in tutta l'UE.

La partita si sposta ora sul tavolo di Usa e Cina, le vere superpotenze dell'Intelligenza Artificiale e l'auspicio è che almeno gli Usa possano trarre ispirazione dalle norme europee.

Maggio 2021